

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5674 R</b>	26 settembre 2005	ISTITUZIONI
Concerne		

## **della Commissione speciale aggregazioni di Comuni sul messaggio 5 luglio 2005 del Consiglio di Stato concernente l'approvazione del progetto di aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura in un unico Comune denominato COMUNE DI FAIDO**

### **1. INTRODUZIONE E BREVE CRONISTORIA**

L'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura in un unico Comune denominato Comune di Faido nasce dal risultato del progetto di aggregazione a undici Comuni della Media Leventina (in seguito definito "progetto a undici") - caduto in votazione consultiva il 14 marzo 2004 e trasmesso agli archivi dal Gran Consiglio nel corso della seduta parlamentare del febbraio 2005. Infatti, già all'indomani del deludente esito della consultazione popolare, gli esecutivi di Faido, Chiggiogna e Rossura - i cui cittadini avevano accolto in maniera favorevole il progetto a undici - avviarono in tempi brevissimi un nuovo studio, al quale si aggiunse cammin facendo pure il Municipio di Calonico, sulla scia di una presa di posizione estremamente positiva da parte della propria Assemblea comunale (riunitasi in forma straordinaria il 5 marzo 2005). La volontà di avviare una nuova procedura di aggregazione a quattro nasce quindi dalla profonda convinzione che solo attraverso l'"unione delle forze" sarà possibile meglio fronteggiare le sfide attuali e future, ma anche creare le basi necessarie per un discorso di rilancio economico di un territorio che negli ultimi anni ha subito un marcato impoverimento, sia dal profilo economico (flessione dei posti di lavoro, contrazione delle risorse fiscali, ecc.), sia da quello sociale (diminuzione della popolazione). A tale proposito ricordiamo che nel corso del dibattito in Gran Consiglio dello scorso febbraio inerente al progetto a undici erano emersi diversi inviti a rilanciare il discorso delle aggregazioni in questa zona ed a sostenere da subito e con fermezza il nuovo progetto, cosa d'altronde ribadita anche nel Rapporto commissionale di maggioranza che affermava: "per quel che riguarda lo scenario di più breve termine, tre dei quattro Comuni che avevano accettato il progetto in votazione (ossia Faido, Chiggiogna e Rossura) hanno deciso di proseguire coerentemente su questa strada, depositando già diversi mesi or sono una domanda di aggregazione a tre. La nostra Commissione, sulla falsariga del Consiglio di Stato, sostiene questo progetto oltre che per convinzione propria, anche per evitare che il discorso di aggregazione venga accantonato per lungo tempo proprio in una regione che necessita di nuovo slancio. Auspichiamo quindi che, archiviata questa delusione, il Consiglio di Stato si adoperi per portare avanti nei tempi più brevi possibili il progetto di fusione a tre, così come rilanciare la discussione tra i Comuni "auto-esclusi" per molti dei quali è inimmaginabile pensare che possano continuare a sopravvivere nelle attuali condizioni" (Rapporto di maggioranza, pag. 6).

## **2. LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO E L'ESITO DELLA VOTAZIONE**

### **2.1 Le motivazioni del progetto**

La forza di questo progetto è sicuramente stata di mettere l'accento su un tema molto sentito nel comprensorio, ossia quello della gestione e della valorizzazione del territorio. Il territorio è infatti quanto di più prezioso posseggono gli abitanti delle valli e delle zone periferiche, non da ultimo per un senso particolarmente spiccato di identità e di profondo attaccamento alla propria regione. Da questo punto di vista, il progetto in questione mantiene la caratteristica originale del progetto a undici di un connubio tra piano (Faido, Chiggiogna) e montagna (Calonico, Rossura). Purtroppo, l'impossibilità di creare un Comune territorialmente coerente per la mancanza di contiguità, così come definito all'art. 3 LAggr., ha impedito di allargare il discorso anche a Cavagnago, i cui cittadini avevano accettato a larga maggioranza il progetto a undici.

Ma la valorizzazione efficace ed efficiente della risorsa principale di questo comprensorio - costituita appunto dal territorio nelle sue molteplici espressioni: naturalistica, paesaggistica, turistico-ricreativa, ecc. - non è l'unica ragione per sostenere il presente progetto. Di seguito ci limitiamo a ricordare le altre motivazioni, senza entrare però nel dettaglio in quanto già minuziosamente descritte nel corrispondente *Rapporto del Consiglio di Stato alla Cittadinanza* allegato al messaggio n. 5674. Riassumendo:

- necessità di portare avanti un progetto unitario di rilancio economico, oggi difficilmente attuabile a causa del forte frazionamento istituzionale;
- acquistare maggiore forza contrattuale;
- fornire una più ampia scelta democratica nell'ambito delle elezioni alle cariche pubbliche;
- garantire il soddisfacimento dei bisogni della comunità attraverso il consolidamento ed il rafforzamento di un apparato amministrativo qualificato ed efficiente (migliori e maggiori servizi collettivi erogati alla popolazione);
- risanamento finanziario indispensabile per ridare un certo margine di manovra in termini di politica di investimento e per dare una sufficiente base di partenza per acquisire nuova progettualità e per sfruttare al meglio le possibilità esistenti e crearne di nuove (questo aspetto è trattato più approfonditamente nel capitolo 3).

Con in mente l'importanza della posta in gioco e, soprattutto, l'aspetto essenziale e prioritario della gestione e della valorizzazione del territorio, i cittadini del comprensorio si sono quindi recati alle urne il 5 giugno scorso.

### **2.2 L'esito della votazione consultiva del 5 giugno 2005**

La tabella seguente mostra l'esito della votazione consultiva del 5 giugno 2005. Al di là del fatto che il risultato è apparso subito chiarissimo e plebiscitario, riteniamo opportuno porre l'attenzione su tre elementi.

Comune	Iscritti in catalogo	Totale Votanti	% votanti	Bianche	Nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Faido	794	533	67.13	4	0	529	465	87.90	64	12.10
Calonico	48	40	83.33	0	1	39	37	94.87	2	5.13
Chiggiogna	251	198	78.88	2	2	194	142	73.20	52	26.80
Rossura	59	44	74.58	0	1	43	31	72.09	12	27.91
<b>TOTALI</b>	1152	815	70.75	6	4	805	675	83.85	130	16.15

Innanzitutto, la partecipazione al voto è stata elevata ed addirittura superiore a quella del 14 marzo 2004 (71% contro 65% in precedenza). Questo risultato può senza dubbio essere considerato un successo per i promotori e dimostra come l'argomento delle "fusioni comunali" rimanga un tema estremamente sentito dalla popolazione locale.

In secondo luogo, desideriamo porre l'attenzione sull'esito del voto nel Comune di Calonico. Infatti, ed è forse l'aspetto più significativo di questa breve analisi, i cittadini di questo Comune hanno sostenuto praticamente all'unanimità il nuovo progetto (95% di "sì"), dopo che essi avevano rifiutato l'aggregazione a undici con quasi il 60% dei voti.

Pure degno di nota, infine, il fatto che anche negli altri Comuni si è registrato un incremento della percentuale di favorevoli rispetto alla votazione di un anno prima. La quota di "sì" è progredita all'88% a Faido (dal 75% in precedenza), al 73% a Chiggiogna (dal 54%) ed al 72% a Rossura (dal 64%).

### **3. IL SOSTEGNO DEL CANTONE E LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL NUOVO COMUNE DI FAIDO**

#### **3.1 Il sostegno del Cantone**

La presenza di due Comuni in situazione finanziaria precaria e al beneficio del contributo transitorio previsto all'art. 21 LPI (Rossura e Calonico) ha spinto il Consiglio di Stato ad erogare un aiuto di risanamento di fr. 4'800'000.-<sup>1</sup> per permettere al nuovo Comune di partire con un moltiplicatore d'imposta al 95% e, soprattutto, con una gestione corrente equilibrata. I dati relativi ai quattro Comuni sono presentati nel messaggio n. 5674 del Consiglio di Stato (tabelle a pag. 4 e 5), mentre per i dettagli inerenti ai vari indicatori finanziari del nuovo Comune di Faido rimandiamo alla lettura del messaggio n. 5674 (pag. 6) e del Rapporto alla Cittadinanza (pag. 14).

Gli altri aiuti richiesti da parte della Commissione di studio, e fatti propri dal Governo, sono coerenti con l'obiettivo prioritario di una gestione efficiente ed efficace del territorio (manutenzione e valorizzazione). Notiamo in particolare:

<sup>1</sup> Alla somma di fr. 4'800'000.- bisogna aggiungere fr. 340'000.-a titolo di interessi passivi sulla parte non ancora versata, siccome il versamento dell'aiuto di risanamento verrà dilazionato su quattro anni, a causa delle precarie condizioni finanziarie del Cantone.

- un contributo di investimento di fr. 200'000.- per il rifacimento di due importanti sentieri turistici in territorio di Rossura;
- un contributo di investimento di fr. 200'000.- per l'allestimento di un nuovo piano regolatore per il futuro Comune di Faido (principalmente integrazione ed armonizzazione dei PR esistenti);
- il riconoscimento del potenziamento, rispetto alla situazione attuale, di due unità nella dotazione di personale esterno (operai comunali), ritenuti necessari per coprire il bisogno di mantenimento e gestione del vasto territorio. In pratica, si chiede di riconoscere il maggior costo nell'abito della fissazione del contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 LPI).

A fronte dell'impegno cantonale, che condividiamo, desideriamo comunque far notare che il nuovo Comune dovrà dimostrare di sapersi gestire con oculatezza e che ad esso verranno "fissate delle condizioni a garanzia di una corretta e parsimoniosa gestione finanziaria. In particolare il nuovo Municipio dovrà presentare al Consiglio di Stato un piano finanziario di prima legislatura" (messaggio n. 5674, pag. 8).

Notiamo inoltre che, nell'ottica di mantenere in loco posti di lavoro pregiati, i promotori hanno chiesto al Governo di appoggiare la procedura (in corso) tra il Comune di Faido e la Degagna di Tarnolgio in Piano per il ritiro da quest'ultima dell'acquedotto che serve Faido (creazione di un'unica azienda municipalizzata per la fornitura di acqua potabile), così come di sostenere un eventuale strategia da parte del nuovo Comune mirante a creare un'unica azienda distributrice per l'erogazione di energia elettrica nel comprensorio. Per quel che riguarda questi due aspetti, sarà compito del nuovo Comune approfondire, rispettivamente iniziare ad intavolare, le trattative, mentre gli eventuali aiuti di tipo finanziario saranno valutati al momento opportuno in applicazione dell'art. 14 LPI (aiuto agli investimenti).

Un ultimo aspetto, ma non per questo meno importante, riguarda l'eventuale cessione al nuovo Comune di tratte di strade cantonali. Infatti, alla stessa stregua di quanto avvenuto per altre aggregazioni in zone periferiche, riteniamo opportuno sottolineare come il Consiglio di Stato abbia ribadito in occasione della votazione consultiva "l'impegno del Cantone a mantenere in proprietà le attuali strade cantonali ed a garantirne un'adeguata manutenzione" (Rapporto alla Cittadinanza, pag. 15), cosa per altro confermata ancora di recente dello stesso Governo su richiesta della nostra Commissione (lettera del 6 settembre 2005). Per rafforzare questo principio e per coerenza con i progetti di aggregazione precedenti (Lavizzara, Cevio, Blenio), la Commissione ha ritenuto opportuno inserire l'art. 7 (nuovo).

### **3.2 Le caratteristiche principali del nuovo Comune di Faido**

Anche se questo progetto risulta meno ambizioso e desta meno sensazione rispetto a quello a undici, esso risulta altrettanto importante - oltre che per un valore simbolico associato al significato di caparbietà e di voglia di andare avanti da parte di promotori a fonte dell'indifferenza generale - anche per le effettive ripercussioni che esso avrà in termini istituzionali e di strutture. Infatti, dall'aggregazione dei quattro Comuni medio-leventinesi uscirà un Comune di oltre 2'000 abitanti, che sarà in grado certamente di trovare nuovo slancio ed idee, ma anche di continuare ad offrire una paletta di servizi completi, e possibilmente migliori, alla cittadinanza.

Pur riconoscendo che l'impostazione amministrativa di dettaglio del nuovo Comune spetterà agli organi di quest'ultimo una volta eletti, desideriamo ricordare che il progetto prevede:

- la sede dell'amministrazione principale nella casa comunale di Faido;
- la creazione di un ufficio tecnico a Lavorgo, presso l'attuale casa comunale del Comune di Chiggiogna (uno sportello sarà aperto giornalmente);
- il mantenimento di un servizio di cancelleria settimanale a Calonico e a Rossura;
- una dotazione di personale di 12,8 unità, così ripartite: 1 unità rappresentata dal tecnico comunale a tempo pieno (oggi 0,5 unità); 4,3 unità per lo svolgimento delle mansioni amministrative e di cancelleria (invariato); 7,5 unità di operai comunali (aumento di 2 unità, come proposto al capitolo 3).

Per quel che riguarda la risoluzione di problemi concreti che si pongono nella fase transitoria o che è necessario regolare a priori (ad es. numero dei municipali e dei consiglieri comunali) fanno stato la LAggr (che regola ad esempio gli aspetti legati al subingresso nei diritti e negli obblighi dei precedenti Comuni da parte del nuovo Comune, ai rapporti d'impiego, ai regolamenti comunali, ecc.), nonché le disposizioni particolari contenute nel disegno di decreto legislativo annesso al messaggio n. 5674 (decisione sul numero dei municipali, dei consiglieri comunali e dei membri delle commissioni).

Notiamo infine che non è prevista l'istituzione di circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale - facoltà peraltro data in ogni tempo a tutti i Comuni a seguito alla recente modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici. Per contro, viene formulata la proposta di istituire delle "assemblee di quartiere" per ognuna delle principali frazioni (Faido, Calonico, Chiggiogna, Lavorgo, Rossura e Molare), con compiti propositivi e consultivi.

#### **4. PROSPETTIVE**

Il successo ottenuto dal presente progetto in votazione consultiva rappresenta il giusto premio per gli sforzi compiuti dai promotori e dal Consiglio di Stato. Sulla scia di questa soddisfazione si tratterà ora di trovare soluzioni ai problemi aperti che ancora caratterizzano questa regione dopo l'abbandono del progetto di aggregazione a undici. In particolare, desta più di una preoccupazione la consapevolezza che diversi Comuni tra quelli della "montagna" e quelli della "Traversa" non saranno probabilmente in grado, nel medio termine, di far fronte agli obblighi di legge e, cosa ancor più importante, gestire le proprie risorse territoriali e rispondere ai bisogni dei loro cittadini (servizi necessari, investimenti strutturali di base, ecc.). La precarietà della situazione finanziaria non è però che una delle sfaccettature del problema, anche se sicuramente quella più urgente. Oltre all'aspetto puramente economico-finanziario, è urgente trovare una soluzione alle evidenti carenze amministrative e nell'ambito dei servizi al cittadino, all'impoverimento demografico, alla contrazione della popolazione finanziaria e del numero di attività economiche, alla mancanza di rinnovamento istituzionale o alla difficoltà nel trovare forze nuove per coprire le cariche pubbliche (elezioni tacite si sono tenute per ben quattro Municipi: Calpiogna, Campello, Mairengo e Sobrio, mentre è stata concessa una proroga dove non c'erano liste, ossia ad Anzonico e Cavagnago, Comune quest'ultimo in difficoltà nel completare la compagine municipale dopo le dimissioni della Sindaca) ed infine all'eccessiva frammentazione istituzionale che talvolta impedisce di trovare in tempi ragionevoli un accordo sulla realizzazione di progetti di importanza regionale.

Alla luce di queste riflessioni, riportiamo le considerazioni già espresse nel rapporto di maggioranza sul messaggio n. 5558 inerente all'abbandono del progetto di aggregazione in Media Leventina (pag. 5): "da questa analisi risulta quindi più che mai opportuno stimolare la discussione nel tentativo di rilanciare l'argomento "fusioni" almeno nei Comuni della valle e della Traversa. È difficile attualmente ipotizzare concretamente in che direzione sarebbe meglio procedere. Per questo ci limiteremo [...] a ribadire la necessità di non lasciare cadere questo discorso". In questo senso, le riflessioni del Consiglio di Stato sembrano indicare una via ben precisa quando afferma che l'obiettivo di una efficace ed efficiente gestione e valorizzazione del territorio in chiave di sviluppo va vista "anche in prospettiva di un ulteriore allargamento del Comune di Faido, che dovrà coinvolgere gli altri Comuni della montagna. Ciò consentirà di integrare in una sola unità istituzionale la gestione di un comprensorio che comprende la stazione turistica di Carì" (messaggio n. 5674, pag. 5). Solo mettendo in rete tutte le infrastrutture e le altre occasioni di svago sparse in tutta la regione sarà possibile creare sinergie ed una massa critica in grado di dispiegare ricadute positive sull'economia di tutta la Media Leventina. Si tratta di una strategia che ha una logica forte. Rimangono però da definire gli aspetti "politici", oltre che i tempi e le modalità per la sua attuazione.

## 5. CONCLUSIONI

Come ribadito da più parti nel corso della sessione plenaria del febbraio 2005, il presente progetto rappresenta un passo nella giusta direzione, nella misura in cui a tutti i Comuni si chiederà in futuro di assumere un ruolo ed una funzione sempre più importanti. Da questo punto di vista, il risultato scaturito dalle urne (schiacciante maggioranza di oltre l'80%) e l'elevata partecipazione dimostrano che l'iniziativa di trovare immediatamente una valida alternativa al progetto di aggregazione a undici era una scelta giusta. Inoltre, il fatto che il nuovo Comune nasce con un forte consenso popolare significa che un numero maggiore di cittadini ha riconosciuto l'importanza della posta in gioco per l'intero comprensorio e, evidentemente, funge da stimolo ed incoraggiamento per il lavoro che rimane da compiere in prospettiva (vedi capitolo 4).

Purtroppo, in taluni Comuni della Leventina e - in generale - delle valli e delle zone periferiche rimangono aperte ed urgenti molte problematiche, non da ultimo di natura gestionale e finanziaria. In questo contesto, il nostro auspicio è che il Governo possa trovare soluzioni alternative concrete e viabili in tempi brevi anche per gli altri Comuni, nonostante il contesto di fondo poco propizio e la consapevolezza che l'attuale stato di salute delle finanze pubbliche cantonali lascia scarso margine di manovra. Siamo però oltremodo convinti che l'impiego oculato ed intelligente di risorse nel settore della riforma del Comune deve essere garantito, attraverso un gesto di responsabilità e lungimiranza politica, perché non solo rappresenta un investimento per il futuro, ma contribuisce pure a rafforzare il convincimento presso i cittadini che il cambiamento - in un contesto di declino demografico, sociale ed economico - rappresenta soprattutto un'opportunità per recuperare la creatività e la progettualità perdute. L'aggregazione è quindi da considerare come uno strumento indispensabile, ma non ancora sufficiente, per rilanciare il Comune affinché esso possa presto tornare a svolgere un ruolo di attore politico nel senso nobile del termine. Restare fermi in un contesto sempre più difficile e cangiante non appare un'opzione praticabile perché non farebbe che peggiorare la situazione.

\* \* \* \* \*

Sulla base di queste considerazioni, e preso atto dell'esito estremamente positivo della votazione consultiva del 5 giugno 2005 in tutti e quattro i Comuni, nonché delle valutazioni del Consiglio di Stato nel messaggio n. 5674, invitiamo il Gran Consiglio ad accogliere il decreto legislativo concernente l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura in un unico Comune denominato COMUNE DI FAIDO come proposto dal Consiglio di Stato, con l'aggiunta dell'art. 7 inerente alla cessione di strade.

Per la Commissione speciale aggregazioni di Comuni:

Raffaele De Rosa, relatore

Bergonzoli - Caimi - Calastri - Cavalli -

Colombo - Dominè - Duca Widmer - Genazzi -

Ghisletta D. - Guidicelli - Malandrini - Pantani -

Pestoni - Rusconi - Suter

I.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 5 luglio 2005 n. 5674 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 26 settembre 2005 n. 5674 R della Commissione speciale aggregazioni di Comuni,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura in un nuovo Comune denominato Comune di Faido, a far tempo dalla costituzione del Municipio.

### **Articolo 2**

Il nuovo Comune fa parte del Distretto di Leventina ed è assegnato al Circolo di Faido; di entrambe le suddette circoscrizioni amministrative il nuovo Comune di Faido diventa il capoluogo.

### **Articolo 3**

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice Civile Svizzero.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

### **Articolo 4**

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 25 membri.

Le Commissioni del Legislativo saranno inizialmente composte da 5 membri.

### **Articolo 5**

Quale aiuto straordinario all'aggregazione è stanziato un credito di fr. 5'540'000.- da destinare:

- per l'importo di fr. 5'140'000.- per estinguere parzialmente i debiti del nuovo Comune al fine di riequilibrarne la gestione corrente, posto un moltiplicatore di imposta del 95%.



Per l'erogazione del suddetto contributo il Cantone può alternativamente rimborsare i debiti pendenti presso gli istituti di credito o subentrare nei relativi obblighi contrattuali. Il versamento in capitale avverrà, di principio, sull'arco di quattro anni (2006-2009) secondo un piano di rimborso dei debiti da concordare con il nuovo Comune e considerato il piano finanziario del Cantone. Di principio il Cantone effettuerà i versamenti direttamente agli istituti di credito e non al nuovo Comune.

L'importo di fr. 5'140'000.- è comprensivo degli interessi remuneratori semplici al tasso del 3,5% p.a., a decorrere dal 1° gennaio 2006, con versamento diretto al nuovo Comune, per un totale massimo di fr. 340'000.-;

- per l'importo di fr. 200'000.-, contributo d'investimento, destinati al rifacimento di due sentieri turistici: quello che da Molare porta ai monti di Aldescio e quello che sale verso la Bassa di Nara;
- per l'importo di fr. 200'000.-, contributo d'investimento, da destinare all'allestimento di un nuovo piano regolatore per il futuro Comune di Faido.

L'erogazione degli aiuti è vincolata alla presentazione di progetti e preventivi definitivi, rispettosi degli orientamenti politici e pianificatori cantonali del rispettivo settore e che abbiano ottenuto il benestare di tutte le competenti istanze cantonali e/o federali.

L'aiuto straordinario cantonale vincola il nuovo Comune ad una gestione finanziaria rispettosa del principio del pareggio nel medio termine del conto di gestione corrente (art. 3 Rgfloc).

Il Municipio del nuovo Comune di Faido presenterà al Consiglio di Stato un piano finanziario di prima legislatura che comprovi un indirizzo di gestione finanziaria compatibile con le effettive potenzialità del Comune. In particolare, l'evoluzione del debito pubblico dovrà essere sostenibile ed il capitale proprio rimanere positivo.

## **Articolo 6**

Conformemente a quanto espresso nel Rapporto alla Cittadinanza del maggio 2005, il Consiglio di Stato si impegna inoltre a:

- riconoscere l'aumento di due unità della squadra esterna (operai comunali) nell'ambito della fissazione del contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale - LPI);
- sostenere lo sforzo delle autorità locali nelle valutazioni circa il futuro assetto della distribuzione di energia elettrica nel comprensorio del nuovo Comune, in particolare l'eventualità di un riscatto della rete di distribuzione dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES), rete che andrebbe ad ampliare il comprensorio di distribuzione della CEF, Cooperativa Elettrica Faido, permettendo il mantenimento di pregiati posti di lavoro in loco;
- dare un appoggio tecnico per l'acquisizione da parte del nuovo Comune delle infrastrutture per l'erogazione dell'acqua potabile a Faido, oggi di proprietà della Degagna di Tarnoglio in Piano;

L'eventuale necessità di un aiuto di tipo finanziario relativo a queste due ultime promesse di sostegno verrà valutata nell'ottica dell'applicazione dell'art. 14 LPI (aiuto agli investimenti).

## **Articolo 7**

Il Consiglio di Stato si impegna a sospendere i processi di trasferimento delle strade cantonali ai Comuni nei comprensori oggetto di studi di aggregazione. Le Direzioni dei Dipartimenti delle istituzioni e territorio sono incaricate di approfondire la problematica, in particolare ricercando le soluzioni che non costituiscano pregiudizio per l'equilibrio finanziario dei Comuni aggregati.

## **Articolo 8**

Il calcolo dei sussidi cantonali e delle partecipazioni comunali al Cantone per l'anno 2006 è effettuato sulla base dell'indice di forza finanziaria 2005-2006 che sarà calcolato durante l'anno 2005 per i singoli Comuni attuali. A partire dal biennio 2007-2008 sarà calcolato l'indice di forza finanziaria per il nuovo Comune.

## **Articolo 9**

Il calcolo del contributo di livellamento per il 2006 ha luogo separatamente per ognuno degli attuali Comuni utilizzando le risorse fiscali e la popolazione finanziaria 2000-2004 e il moltiplicatore politico del 2005. Dal 2007 il calcolo del contributo di livellamento avviene sulla base delle risorse fiscali e della popolazione finanziaria del nuovo Comune 2001-2005 (e segg.) e del moltiplicatore d'imposta del 2006 (e segg.).

## **Articolo 10**

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura.

Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

## **Articolo 11**

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

## **II.**

La Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificato come segue:

### **DISTRETTO DI LEVENTINA**

(...)

Circolo di Faido: Faido, Osco, Mairengo, Calpiogna, Campello, Chironico.

(...)

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

## **III.**

Il decreto legislativo concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, del 6 dicembre 2000, è modificato come segue:

Appendice al decreto legislativo

(...)

*Leventina*

Airolo

Anzonico

Bedretto

Calpiogna

Campello

Cavagnago

Chironico

Dalpe

Faido

Mairengo

Osco

Prato Leventina

Quinto

Sobrio

(...)

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di decreto legislativo è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.